



M.I.M. - U.S.R. per il LAZIO ISTITUTO COMPRENSIVO “MARGHERITA HACK”

Cod. Fisc. 95036980589 - RMIC8C200B Codice Univoco: **UFCWPW**
Ambito Territoriale 14 - VIA XXV APRILE, 66 - 00034 COLLEFERRO (ROMA) - Tel. 06/97305269 - Fax 06/97200657
e-mail: rmic8c200b@pec.istruzione.it - rmic8c200b@istruzione.it - Sito Web <https://icmargheritahack.edu.it/>

Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

(Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 16 del 10/04/2025; dal Consiglio di Istituto con delibera n. 11 dell'11/04/2025)

SOMMARIO

PREAMBOLO		2
Art. 1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
Art. 2	DEFINIZIONI	3
Art. 3	I SOGGETTI	4
Art. 4	I PRINCIPI FONDAMENTALI	4
Art. 5	DIRITTI E DOVERI DEI SOGGETTI DEL BULLISMO	5
Art. 6	LAPREVENZIONE	6
Art. 7	ADEMPIMENTI DELLA SCUOLA	8
Art. 8	PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	9
ALLEGATI		11

PREAMBOLO

Il presente protocollo si pone l'obiettivo di prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno della nostra Scuola. Consapevoli dell'impatto negativo che tali comportamenti possono avere sulla vita delle ragazze e dei ragazzi, ci impegniamo a creare un ambiente scolastico sicuro e inclusivo, dove ogni studente possa esprimere le proprie potenzialità e costruire relazioni positive.

Questo documento definisce le azioni da intraprendere, i ruoli dei diversi attori coinvolti e le procedure da seguire in caso di segnalazione di episodi di bullismo o cyberbullismo.

Art. 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ✓ *Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
- ✓ *Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";*
- ✓ *Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- ✓ *Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 1455 del 10 novembre 2006 recante "Indicazioni ed orientamento sulla partecipazione studentesca";*
- ✓ *DPR 24 giugno 1998, n. 249 recante "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";*
- ✓ *DPR 21 novembre 2007, n. 235 recante "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" che introduce l'art. 5-bis "Patto educativo di corresponsabilità";*
- ✓ *"Linee Guida di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 13 aprile 2015;*
- ✓ *Legge 29 maggio 2017 n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";*
- ✓ *"Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo", ad opera del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ottobre 2017;*
- ✓ *Legge 20 agosto 2019 n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";*
- ✓ *Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 18 del 13 gennaio 2021, recante "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo", che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";*
- ✓ *Circolare del Ministero dell'Istruzione n. 482 del 18 febbraio 2021 avente ad oggetto: Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado";*
- ✓ *Decreto Direttoriale n. 1176 del 18 maggio 2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge*

n.234/2021);

- ✓ Circolare USR Lazio prot. n. 3212 del 15 gennaio 2024, avente ad oggetto “Gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo da parte delle istituzioni scolastiche”;
- ✓ Circolare del Ministero dell’istruzione e del merito prot. n. 121 del 20 gennaio 2025, avente ad oggetto “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70”;
- ✓ Circolare USR Lazio prot. n. 5502 del 20 gennaio 2025, avente ad oggetto: “Trasmissione nota n. 121_2025 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70”;
- ✓ Codice penale, fattispecie delittuose: percosse (art. 581 c.p.); lesioni (artt. 582 e ss. c.p.); diffamazione (art. 595 c.p.); minacce (art. 612 c.p.); atti persecutori (art. 612-bis c.p.); danneggiamento (art. 635 c.p.);
- ✓ Codice civile: danno morale e danno biologico (art. 2043 e 2049 c.c.).

Art. 2 DEFINIZIONI

Il bullismo è un fenomeno complesso e dalle molteplici sfaccettature. Possiamo tuttavia cercare di trarne una definizione; l’opinione maggiormente accreditata inquadra **il bullismo come un comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto nel tempo, esercitato da una o più persone (i cosiddetti bulli) ai danni di una o più vittime, con lo scopo di ferire, umiliare o sottomettere.**

Le caratteristiche principali del bullismo sono:

- ✓ **intenzionalità**: il bullo agisce consapevolmente per fare del male;
- ✓ **ripetitività**: le azioni di bullismo si ripetono nel tempo, creando un clima di paura e insicurezza nella vittima;
- ✓ **squilibrio di potere**: il bullo, o il gruppo di bulli, ha un potere maggiore rispetto alla vittima, che si sente incapace di difendersi;
- ✓ **danno psicologico**: il bullismo provoca gravi danni psicologici alla vittima, come ansia, depressione, bassa autostima e difficoltà relazionali;
- ✓ **diverse forme**: il bullismo può manifestarsi in diverse forme: fisico, verbale, psicologico, sociale e cyberbullismo.

Le conseguenze del bullismo sono molteplici e possono avere un impatto duraturo sulla vita delle vittime:

- ✓ **danni psicologici**: ansia, depressione, bassa autostima, difficoltà a creare relazioni sociali;
- ✓ **problemi scolastici**: calo del rendimento scolastico, assenteismo, rifiuto di andare a scuola;
- ✓ **problemi fisici**: mal di testa, dolori allo stomaco, disturbi del sonno;
- ✓ **comportamenti a rischio**: tendenza all’isolamento, disturbi dell’alimentazione, abuso di sostanze, pensieri suicidari.

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo che si svolge attraverso le tecnologie digitali. In pratica è l’utilizzo di strumenti elettronici, come computer, smartphone e social media, per compiere atti di prevaricazione, aggressione, molestia o minaccia nei confronti di un’altra persona.

Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

- ✓ **pervasività**: se il bullo tradizionale si ferma fuori dalla porta di casa, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (sms, Whatsapp, Facebook, YouTube, Instagram, Tik Tok ecc...);
- ✓ **anonimato**: dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una deresponsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni;
- ✓ **pubblico più vasto e rapida diffusione**: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto;
- ✓ **permanenza nel tempo**: video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Il fenomeno del cyberbullismo è complesso ed in continua evoluzione e si manifesta attraverso diverse modalità. Ecco alcune delle tipologie più comuni:

- ✓ **Flaming**: consiste nello scambio di messaggi offensivi, volgari e provocatori, spesso su forum o chat online. L’obiettivo

è scatenare reazioni emotive negative nella vittima;

- ✓ **Harassment** (molestie): si tratta di un bombardamento di messaggi offensivi e minacciosi, ripetuti nel tempo, con l'obiettivo di terrorizzare la vittima;
- ✓ **Denigration** (denigrazione): diffusione di informazioni false o offensive sulla vittima, con l'intento di danneggiare la sua reputazione;
- ✓ **Cyberstalking**: forma più grave di cyberbullismo, caratterizzata da una persecuzione online costante e ossessiva, che può includere minacce, sorveglianza e intrusioni nella vita privata della vittima;
- ✓ **Impersonation** (furto d'identità): il bullo si finge la vittima per postare contenuti offensivi o imbarazzanti in suo nome, danneggiando la sua immagine;
- ✓ **Outing**: diffusione di informazioni private e riservate della vittima, con l'obiettivo di umiliarla o renderla oggetto di scherno;
- ✓ **Exclusion** (esclusione): esclusione intenzionale della vittima da gruppi online o chat, con l'obiettivo di isolarla e farla sentire sola;
- ✓ **Happy slapping**: registrazione di atti di violenza fisica nei confronti della vittima e successiva diffusione del video online.

Altre forme di cyberbullismo:

- ✓ **Sexting**: invio di messaggi sessualmente espliciti o di immagini nude;
- ✓ **Cyberbullying di gruppo**: quando un gruppo di persone si coalizza per compiere atti di cyberbullismo contro una singola vittima.

È importante sottolineare che queste sono solo alcune delle tante forme che il cyberbullismo può assumere. La creatività dei bulli e l'evoluzione delle tecnologie digitali fanno sì che emergano continuamente nuove modalità di aggressione online.

Art. 3 I SOGGETTI

Nel fenomeno del bullismo si possono individuare principalmente tre figure:

- ✓ **il bullo**: è colui che inizia e perpetua gli atti di prepotenza, sia fisicamente che psicologicamente. Spesso ha bisogno di affermare il proprio potere e domina gli altri attraverso la paura e l'intimidazione;
- ✓ **la vittima**: è la persona che subisce gli atti di bullismo, spesso in modo ripetuto; si sente impotente, isolata e sviluppa bassa autostima;
- ✓ **lo spettatore o gli spettatori**: trattasi di coloro che assistono alle azioni di bullismo senza intervenire. Possono essere complici attivi, incoraggiando il bullo, o passivi, osservando senza prendere posizione.

Altre figure coinvolte:

- ✓ **il bullo-vittima**: è una figura ambivalente, che a volte subisce atti di bullismo e altre volte li infligge ad altri;
- ✓ **il difensore**: è colui che prende le difese della vittima, opponendosi al bullo.

È importante sottolineare che questi ruoli non sono statici e una persona può passare da una categoria all'altra nel tempo. Inoltre, esistono anche situazioni in cui il bullismo è perpetrato da un gruppo, piuttosto che da un singolo individuo.

Art. 4 I PRINCIPI FONDAMENTALI

La nostra Scuola intende perseguire con il presente protocollo i seguenti principi fondamentali:

- ✓ **tutela del benessere**: garantire un ambiente scolastico sicuro e protetto per tutti;
- ✓ **zero tolleranza**: nessuna forma di bullismo tollerata;
- ✓ **collaborazione attiva**: coinvolgimento di tutta la comunità scolastica (studenti, insegnanti, genitori, personale ATA);
- ✓ **formazione continua**: offrire formazione specifica su bullismo e cyberbullismo a tutto il personale;
- ✓ **ascolto e supporto**: creare un clima di fiducia dove le vittime si sentano libere di parlare;
- ✓ **intervento immediato**: agire tempestivamente in caso di segnalazioni;
- ✓ **prevenzione attiva**: mettere in atto programmi e attività per prevenire il bullismo;
- ✓ **monitoraggio costante**: valutare periodicamente l'efficacia delle azioni intraprese;
- ✓ **collaborazione con le famiglie**: coinvolgere attivamente i genitori nel processo;
- ✓ **collaborazione con le istituzioni**: lavorare in rete con le altre istituzioni (forze dell'ordine, servizi sociali, altri Istituti del Territorio, Comune di Colleferro, associazioni sportive del territorio).

Art. 5 DIRITTI E DOVERI DEI SOGGETTI DEL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno complesso che coinvolge diverse figure, come già sopra specificato: il bullo, la vittima, i testimoni e la comunità scolastica nel suo complesso. Ognuno di questi soggetti ha specifici diritti e doveri.

a. IL BULLO

⇒ Diritti:

- ✓ Diritto ad essere educato e rieducato: il bullo ha diritto a ricevere un'educazione adeguata e a essere aiutato a comprendere le conseguenze delle sue azioni e a modificare il suo comportamento.

⇒ Doveri:

- ✓ Cessare immediatamente i comportamenti aggressivi;
- ✓ Partecipare ai programmi di sostegno e riabilitazione proposti dalla scuola;
- ✓ Rispettare le regole della comunità scolastica.

b. LA VITTIMA

⇒ Diritti:

- ✓ Diritto alla protezione: la vittima ha diritto a essere protetta da ulteriori atti di bullismo e a ricevere il supporto necessario per superare il trauma;
- ✓ Diritto ad essere ascoltata e creduta;
- ✓ Diritto a un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.

⇒ Doveri:

- ✓ Comunicare ai propri insegnanti o a un adulto di fiducia ciò che sta accadendo;
- ✓ Cercare di non isolarsi e chiedere aiuto.

c. I TESTIMONI

⇒ Diritti:

- ✓ Diritto di esprimere la propria opinione e di denunciare i fatti;
- ✓ Diritto a un ambiente scolastico sicuro e inclusivo;
- ✓ Diritto all'anonimato che rassicura chi denuncia di non avere ritorsioni.

⇒ Doveri:

- ✓ Non rimanere inerti di fronte al bullismo;
- ✓ Sostenere la vittima e denunciare i fatti agli adulti di riferimento.

d. La Comunità scolastica

⇒ Diritti:

- ✓ Diritto a un ambiente di apprendimento sicuro e sereno;
- ✓ Diritto di partecipare a iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo.

⇒ Doveri:

- ✓ Mettere in atto politiche e procedure efficaci per prevenire e contrastare il bullismo;
- ✓ Fornire formazione agli insegnanti e al personale scolastico;
- ✓ Sensibilizzare gli studenti e le famiglie sul tema del bullismo;
- ✓ Collaborare con le istituzioni esterne (forze dell'ordine, servizi sociali).

Art. 6 LA PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, la nostra scuola progetta e lavora con tutte le risorse disponibili al fine di promuovere iniziative per e con i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze. Abbiamo scelto di contrastare tale fenomeno attraverso un approccio integrato, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti a rischio.

Le azioni messe in campo sono le seguenti:

- ✓ **educazione all'empatia e alla risoluzione pacifica dei conflitti:** insegnare ai bambini/e, ragazzi/e a mettersi nei panni degli altri, a riconoscere le emozioni e a gestire i conflitti in modo costruttivo;
- ✓ **creazione di un clima scolastico positivo:** promuovere un ambiente scolastico basato sul rispetto, la tolleranza e l'inclusione;
- ✓ **sviluppo delle competenze sociali:** insegnare ai bambini/e e ai ragazzi/e abilità come l'ascolto attivo, la comunicazione assertiva e la collaborazione;
- ✓ **coinvolgimento delle famiglie:** coinvolgere i genitori nella prevenzione del bullismo, fornendo loro informazioni e strumenti utili;
- ✓ **collaborazione con la comunità:** collaborare con altre istituzioni e organizzazioni per creare una rete di supporto per i bambini/e, ragazzi/e e le famiglie.

Attività specifiche per la prevenzione del bullismo:

- ✓ **programmi di peer education:** coinvolgere gli studenti più grandi come modelli positivi;
- ✓ **laboratori di comunicazione efficace:** insegnare ai bambini/e, ragazzi/e a comunicare in modo assertivo e a risolvere i conflitti;
- ✓ **campagne di sensibilizzazione:** creare materiali informativi e organizzare eventi per sensibilizzare la comunità scolastica sul tema del bullismo;
- ✓ **formazione degli insegnanti:** offrire formazione continua agli insegnanti sulle strategie di prevenzione del bullismo.

Art. 7 ADEMPIMENTI DELLA SCUOLA

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

- a. Dirigente Scolastico
- b. Referenti bullismo e cyberbullismo
- c. Team
- d. Collegio dei docenti
- e. Consiglio di classe
- f. Docenti
- g. Studenti

- h. Collaboratori scolastici
- i. Genitori

I soggetti coinvolti, in base al proprio profilo, hanno precise responsabilità, in particolare:

Il Dirigente Scolastico:

- Individua e nomina il Team Antibullismo, costituito dal Dirigente Scolastico stesso, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagista, assistenti alla comunicazione).
- Individua e nomina il Team per l'Emergenza, costituito da persone formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative. È costituito dal Dirigente Scolastico stesso, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagista, assistenti alla comunicazione).
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
- Informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo. Quando invece il Dirigente Scolastico ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, provvede a farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri).
- Definisce le linee di indirizzo del PTOF e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo.
- Assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

Il/Referente/i per il Bullismo e il Cyberbullismo:

- Coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvare il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Crea alleanze con il Referente territoriale e regionale.
- Coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'Ordine, assistenti Sociali ,...).

Il Team per l’Emergenza (Referente/i del Bullismo, integrato da un docente del Team per l’innovazione digitale)

- Coadiuvare il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo.
- Interviene (come gruppo ristretto, composto da Dirigente Scolastico e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Il Collegio Docenti

- All’interno del PTOF e del Patto di Corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Il Consiglio di Classe:

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all’approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all’interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza.
- Negli episodi di bullismo analizza la situazione e individua le sanzioni più idonee.

I Docenti:

- Intraprendono azioni congruenti con l’utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
- Nell’attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi alla educazione alla legalità e alla competenza digitale. Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere ricettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

Gli Studenti:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo.
- Collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi.
- Supportano il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Collaborano alla realizzazione di attività di *peer education*.

I Collaboratori Scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione.
- Segnalano al Dirigente Scolastico e al referente/i per il bullismo/cyberbullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I Genitori:

- Partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo, cyberbullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il figlio/a, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).
- Conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

Art. 8 PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal/dai Referente/i Bullismo/e sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE è scaricabile dal sito dell'Istituto e allegata in calce a questo protocollo.

Può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, Dirigente Scolastico, familiari della vittima o del bullo.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente Scolastico provvederà ad inoltrare il documento al Referente/i bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza

2. Valutazione approfondita

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (vedi Allegato2) per valutare esattamente la tipologia e la gravità del fatto, raccogliendo informazioni attraverso interviste e colloqui con i soggetti coinvolti, prima singolarmente e poi in gruppo. La suddetta fase deve essere espletata entro pochi giorni dalla segnalazione.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

La famiglia dei soggetti coinvolti viene adeguatamente informata.

3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Sulla base di quanto rilevato:

- ☐ se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- ☐ se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere;
- ☐ nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

- a. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica).
- b. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente.
- c. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte). Né nel codice penale, né nella legislazione speciale si rinviene un reato di "bullismo". Tuttavia, le condotte che vengono comunemente qualificate come bullismo possono essere ascritte ad una molteplicità di distinte fattispecie delittuose: percosse (art. 581 c.p.); lesioni (artt. 582 e ss. c.p.); diffamazione (art. 595 c.p.); minacce (art. 612 c.p.); atti persecutori (art. 612-bis c.p.); danneggiamento (art. 635 c.p.). Oltre alla rilevanza penale della condotta, non va trascurata l'eventuale responsabilità civile: danno morale e danno biologico (artt. 2043 e 2059 c.c.) potrebbero eventualmente costituire oggetto di risarcimento. Ancor più rilevante è l'attenzione dedicata al cyberbullismo: con la Legge 71/2017 sono state adottate delle misure a contrasto di tale odiosa pratica, predisponendo strumenti di carattere preventivo oltre che repressivo.
- d. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4. Monitoraggio

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il Team o con gli insegnanti e con lo psicologo.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

ALLEGATI

Allegato 1. Scheda di prima segnalazione

Allegato 2. Scheda di valutazione approfondita

Allegato 3. Scheda monitoraggio bullismo

Allegato 4. Scheda di segnalazione Autorità caso bullismo